

## Quarta di copertina

Perché ancora Antigone? perché la sua autorità, (come quella di altri miti greci) nell'immaginario dell'Occidente? perché il suo ritornare con intensità quasi ossessiva nell'arte e nel pensiero del Novecento? Il presente testo dopo aver analizzato alcune soluzioni offerte dalla storia della filosofia (se tanto è stato detto, ancora tanto resta da dire) mostra la circolarità ermeneutica dell'*Antigone*, e non solo come affermava Giorgio Colli in relazione al periodico ritorno dei greci, anzi ad una nuova fiammata in tempi come i nostri di crisi e di inquiete domande, ma circolarità come il suo venire a noi e il nostro cammino verso di lei.

Antigone, donna, ma di stirpe regale, con la sua regalità e debolezza, si fa carico – e diventa simbolo – di una *serie di contraddizioni*, che continuano a lacerare l'essere umano e la storia. Da qui i nostri interrogativi :come agire, quando la legge della comunità particolare in cui si vive è *in contrasto* con un ordine di giustizia universale? Come gestire *il conflitto*, che si crea in conseguenza di ciò, tra chi esercita il potere e chi decide di attenersi ad una giustizia diversa e più ampia? E come e perché *l'essere umano, natura debole e forte insieme*, vive di questi conflitti?

Seguendo un' indicazione preziosa di Hans Blumentberg che ritiene possibile “mettere al lavoro e alla prova i miti”, per rispondere a nuovi interrogativi e consapevoli dell'impossibilità di una comprensione globale o totale, si attua una lettura frammentaria e prospettica, in cui i vari personaggi, come cifre paradigmatiche, più e più volte, saranno chiamati in causa in una sorta di caleidoscopio simbolico privilegiando il problema etico e quello politico. Dall'*Antigone* può emergere (come forse è avvenuto già nel V secolo) un modo nuovo o rinnovato di concepire l'una, l'etica, e l'altro, il problema politico, grazie ad una sorta di rivoluzione morale ed antropologica, che giustifica la nostra ipotesi di presentare Antigone come figura della diversità e paradigma del conflitto, in vista di una prassi altra.

In particolare ai nostri giorni ci sembra urgente re-interrogare Antigone proprio in uno dei suoi temi centrali: l'individuo di fronte a uno Stato e ad istituzioni più o meno autoritarie: se la città del XX secolo è più conflittuale che armonica, il suo equilibrio sarà sempre frutto di tensione tra leggi, norme, usi che si contrappongono: contestataria per eccellenza, è stato detto, Antigone, sempre vinta e sempre risorta, è cifra di ogni chiusura ai despoti e ai carnefici .Nella storia occidentale l'interpretazione del suo atto è inseparabile dalle vicende politiche degli ultimi due secoli.